

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese
Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

COMUNICATO STAMPA

A chi giova? La guerra sulle pensioni e tra i pensionati

Roma, 14 maggio 2015 – Siamo d'accordo con Furio Colombo quando dice, sulla stampa quotidiana, che basta avere un trattamento pensionistico appena sopra il livello di "indecenza" per essere additato come un criminale che attenti al sacro bilancio dello Stato.

A nessuno viene in mente il fiume di contributi versati da chi ha lavorato tutta la vita ed ora è in pensione, guardato con sospetto come chi sottrae il non dovuto alla comunità e penalizza i giovani.

E si chiede il nostro:

“Volete dirmi perchè quelle immense somme, versate nei decenni, sono restate nei cassetti, in semplice attesa del recupero da parte di pensionati “scrocconi”, invece di essere investite una, dieci, cento volte dagli enti previdenziali, se minimamente dotati di capacità amministrativa?”

Il vero senso della vicenda, riuscito in pieno, è stato il proposito di distrarre l'attenzione della massa dei cittadini dalle grandi paghe, dai grandi e inconcepibili compensi, dai veri e solidi accumuli di ricchezza che, si è deciso, non devono essere toccati.

Si preferisce gridare, da parte di chi ha avuto un'ottima idea, al “male”: spostare il fascio di luce, su pensioni appena decenti, da parte di chi ha investito nella difesa della ricchezza: quella propria.

E la cartina di tornasole di quanto appena asserito sono stati i vari interventi su giornali e televisioni di personaggi che hanno un appannaggio di oltre i 25/30.000 euro al mese (più quelli del coniuge) o di giudici costituzionali, critici sulla sentenza, dimentichi che l'attentato all'art. 81 della Costituzione è partito da lontano, cioè dall'art. 36 della stessa Costituzione, dalle loro retribuzioni o compensi passati, presenti o futuri “cumulati”, nonché delle indennità di fine rapporto, pari a qualche miliardo del vecchio conio.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT

"Quando il cittadino accetta che chiunque gli capiti in casa possa acquistarvi gli stessi diritti di chi l'ha costruita e c'è nato; quando i capi tollerano tutto questo per guadagnare voti e consensi in nome di una libertà che divora e corrompe ogni regola ed ordine, così muore la democrazia: per abuso di se stessa. E prima che nel sangue, nel ridicolo"



Platone
Repubblica
Libro VIII